



Ministero della Giustizia

Sistema Informativo del Casellario Certificato del Casellario Giudiziale (ART. 24 D.P.R. 14/11/2002 N.313)

CERTIFICATO NUMERO: 25617/2024/R

Al nome di:

Cognome **TINTI**
Nome **VALERIA**
Data di nascita **25/12/1952**
Luogo di Nascita **CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) - ITALIA**
Sesso **F**

sulla richiesta di: **INTERESSATO**
per uso: **RIDUZIONE DELLA META' DELL'IMPOSTA DI BOLLO E DIRITTI: PER ESSERE ESIBITO IN OCCASIONE DI CANDIDATURA ELETTORALE (ART. 1 COMMA 14 LEGGE 3/2019)**

Si attesta che nella Banca dati del Casellario giudiziale risulta:

NULLA

ESTRATTO DA: CASELLARIO GIUDIZIALE - PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BOLOGNA

BOLOGNA, 07/05/2024 16:33



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CERTIFICATIVO
(MELONE PAOLA)

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi della Repubblica Italiana (art. 40 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), fatta salva l'ipotesi in cui sia prodotto nei procedimenti disciplinati dalle norme sull'immigrazione (d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286). Il certificato è valido se presentato alle autorità amministrative straniere.

**** AVVERTENZA ****

Certificato del casellario giudiziale - (ART. 24 D.P.R. 14/11/2002 N.313) - al nome di:

Cognome	Nome	Luogo di Nascita	Data di nascita	Sesso	Paternità	Codice Fiscale
TINTI	VALERIA	CASTEL SAN PIETRO TERME	25/12/1952	F		TNTVLR52T65C265B

Si attesta che nella Banca dati del Casellario Europeo NULLA risulta.

Valeria Tinti

Nata il 25 dicembre del 1952 a Castel San Pietro Terme (BO) in una famiglia contadina di tradizione socialista, da Annamaria Negroni e da Dino, sindacalista dei mezzadri e braccianti in Cgil, poi vicesindaco a Castel San Pietro. Trasferitasi la famiglia a Bologna, completò gli studi superiori presso il Liceo classico Luigi Galvani. Si iscrisse alla Facoltà di Filosofia della Scienza ad indirizzo epistemologico, presso l'Università di Bologna, studi che non completò per il suo trasferimento a Roma. Docente di lingua francese e di cultura civica presso l'Ente di formazione sindacale ECAP di Bologna, iniziò la sua attività sindacale nel 1972 come rappresentante della Cgil Scuola per la formazione professionale sino al 1974. Dopo il trasferimento a Roma continuò l'attività presso il Centro studi ECAP nazionale dal 1974 al 1979, data nella quale fu assunta dalla Cgil nazionale e impiegata presso l'Ufficio lavoratrici. Sono gli anni nei quali l'Ufficio studi nazionale Cgil diretto da Bruno Trentin, dedicava attenzione particolare alla formazione professionale nei luoghi di lavoro, le competenze acquisite in tema di progettazione e formazione la portarono ad occuparsene in Cgil sul versante della formazione professionale, organizzazione del lavoro, cambi di esperienze con l'estero, rappresentanza di genere nelle organizzazioni. In rappresentanza delle lavoratrici italiane partecipò nel 1978 alla Conferenza internazionale delle organizzazioni femminili delle Nazioni Unite, di Copenaghen, nell'ambito della delegazione governativa italiana. Eletta nel Comitato direttivo nazionale della Cgil, ne fece parte dal 1979 al 1983. Entrata a far parte dell'Ufficio lavoratrici, allora diretto da Maria Lorini, fu testimone e protagonista del superamento di tale forma organizzativa, avvenuta nel 1981, quando a seguito dei deliberati del X° Congresso della Cgil, presso la Confederazione ebbe inizio l'esperienza del Coordinamento nazionale delle donne Cgil¹. A seguito della trasformazione organizzativa dell'Ufficio lavoratrici e, avviata l'esperienza del Coordinamento ne fu vice responsabile accanto ad Erica Ruffilli. Rientrata in Emilia Romagna, proseguì la sua attività sindacale presso la Camera del Lavoro di Imola dal 1983 al 1988 dapprima presso la Funzione pubblica Cgil dove fu incaricata di seguire la psichiatria negli anni della trasformazione seguita all'approvazione della Legge Basaglia e la chiusura dei manicomi. Eletta nella Segreteria confederale ove rivestì l'incarico di responsabile dei settori pubblici. Con la fine dell'attività sindacale, non terminò l'impegno verso le donne che sviluppò in nuove attività presso la Cna di Bologna dedicandosi alla promozione delle nuove imprese con attenzione particolare allo sviluppo della imprenditoria femminile, curando la nascita del Comitato Impresa Donna. Seguì un intenso impegno da amministratrice pubblica, come Vicesindaco e assessore all'urbanistica del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), Consigliera comunale di Castel Guelfo e Presidente dell'Assemblea del Circondario imolese nonché, presso la Legautonomie locali dell'Emilia Romagna, come responsabile delle Politiche europee e per Ancicom come responsabile della formazione e progettazione europea. Due i figli: Marzia e Riccardo

Ha aderito convintamente alla nascita del partito politico fondato da Matteo Renzi "Italia Viva".

A questo partito è tutt'ora iscritta .

¹ Relazione introduttiva di Valeria Tinti al gruppo nazionale delle lavoratrici, 29 settembre 1981, vedi "Coordinamento donne. Materiale di componente. Valeria Tinti" 1980-1982, Archivio storico Cgil